Empowerment e comunità

ciclo di incontri seminariali

Nadia Marzano

UdP Pianura Ovest – Unione Terred'Acqua

Bologna, 4 febbraio 2015

Community welfare ed empowerment di comunità

- Evoluzione dello stato sociale o arretramento del pubblico?

Il dubbio nasce dalla contingente necessità di ridurre la spesa pubblica

Cos’è il community welfare

- Forma di welfare mix in cui a ‘mischiarsi’ sono non solo gli attori, ma anche i sistemi di regole e le logiche di azione

Irene Ponzo

Dove è utile applicare il community welfare?

- Servizi relazionali: es. il community welfare ed il lavoro di cura
- No Mercato/No Stato: in genere non verificano quelle qualità che sono appurabili solo attraverso l'interazione e lo sviluppo di relazioni personali
- Passaparola: i conoscenti che hanno precedentemente testato l'assistente familiare possono fornire informazioni che un soggetto profit o pubblico probabilmente ignora
- La Comunità finisce così per essere il meccanismo principale attraverso cui vengono selezionati i lavoratori di cura

Welfare state e welfare community

- Il welfare state ed il welfare community più che alternativi, sono complementari l'uno all'altro e soluzioni di community welfare si prestano a specifici settori di welfare, come i servizi alla persona, ma non possono completamente sostituire lo stato sociale

Il lavoro di comunità

- Occorre fare un salto:

  Il lavoro di comunità non è un modo per spendere meno risorse pubbliche, ma è un modo per attivare le risorse della comunità per raggiungere il maggior benessere possibile per quella stessa comunità

Il riordino territoriale ed il nuovo modello organizzativo dei servizi sociali e sociosanitari

La normativa di riferimento

- **L.R. 21/2012**, “Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”, che accelera e incentiva la gestione associata di funzioni tra Comuni
- **L.R. 12/2013,** “Disposizioni ordinamentali e di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio sanitari. misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona”, che prevede, in raccordo con la L.R. 21/2012, il superamento del frazionamento nella gestione ed erogazione dei servizi sociali e sociosanitari attraverso un’unica forma pubblica di gestione secondo la programmazione territoriale, da assumere attraverso apposito Programma di riordino di ambito distrettuale;
- **DGR 1012/2014,** “Approvazione delle linee guida regionali per il riordino del servizio sociale territoriale”, che concorrono a definire meglio missione, funzioni e alcuni elementi di organizzazione, nonché ad individuare standard minimi di riferimento e obiettivi di sviluppo del servizio sociale territoriale

La sfida dei servizi sociali e sociosanitari oggi

La mission del Servizio sociale territoriale

- Garantire ai cittadini l'ascolto, l'informazione e l'orientamento
- Sostenere l'accesso ai servizi sociali, sociosanitari e socioeducativi
- Attivare interventi di protezione per le famiglie e le persone in condizioni di disagio, di discriminazione o di esclusione sociale
- Promuovere l'integrazione dei diversi attori locali e la responsabilizzazione delle reti territoriali nella promozione del benessere
- Favorire e sostenere politiche e interventi che riducono il grado di esposizione della popolazione al rischio di esclusione, di emarginazione o di disagio sociale
- Far fronte alle urgenze ed esigenze indifferibili

Le ragioni del sistema di riordino dei servizi sociali

- Necessità di dare risposte a condizioni di disagio diffuso e di multiproblematicità
- Emersione di nuove forme di disagio sociale
- Superamento della logica ‘domanda-risposta’ che ha orientato i servizi fino ad oggi
- Promozione del lavoro di comunità

La vision del sistema di riordino

- Abbandono della logica individualista a favore di un patto di alleanza fra Enti al fine di trovare sinergie sempre più strette per sostenere i propri cittadini in difficoltà (Unioni)
- Coinvolgimento diretto dei cittadini, che diventano protagonisti attivi di questo cambiamento (la comunità come risorsa/empowerment di comunità/comunità competente)
- Ricostruire il tessuto sociale ed il senso civico dei cittadini, anche attraverso la valorizzazione del volontariato e del terzo settore

Domanda

Quale struttura organizzativa deve avere il servizio sociale territoriale per rispondere nel miglior modo possibile alle richieste del territorio (contesto) e dei suoi cittadini ed essere empowering?

Sportello sociale unificato

- Luogo dell’accesso, dell’accoglienza e dell’ascolto
- Omogeneità nelle risposte in un territorio ampio (distretto)

Come?

Attraverso personale amministrativo e/o tecnico/professionale (assistenti sociali, educatori, …)?

Quali competenze? (ascolto, presa in carico, ….)

Dove/come?

- Servizi incardinati in ogni Comune. Forte TERRITORIALITA’
  - Pro
  - Contro

- Servizi incardinati in un unico luogo CENTRALE e poi “esplosi” in parti del territorio
  - Pro
  - Contro

Funzioni specialistiche

Mantenimento delle funzioni specialistiche?
Esempio: tutela minori

- Pro: servizio performante
- Contro: difficoltà nel mantenere una logica di sistema
- Metodo: équipe come luogo dell'integrazione?

Coordinamento

Necessità di attivare un **network manager** (coordinamento professionale) per:

- dare omogeneità e sistematicità ai servizi erogati in tutto il territorio e nelle varie aree
- **creare innovazione**